

Dopo il duro giudizio espresso dal giornale socialista De Mita va bene al Pci A passi rapidissimi verso la verifica di governo

E il viscerale ritorna di moda

La passionalità politica provocata dalle conclusioni del quindicesimo congresso democristiano ha raggiunto livelli tali che sul Giornale Nuovo Indro Montanelli è arrivato a dire, con frastuono appena velato e con qualche giro di parole, che Ciriaco De Mita, nuovo segretario dello Scudo crociato, non è poi tanto diverso, come stile e come metodi, da Raffaele Cutolo, capo della «nuova camorra organizzata».

Convergenza degli interessi di ognuno e del grado di preminenza degli interessi generali. Certo, nel corso del tempo le relazioni si sono fatte sempre più contrastate. La fine delle ideologie ha infatti privato i partiti delle investiture storiche o divine, i contenuti della politica (i problemi e le loro soluzioni) sono stati relegati sempre più ad una dimensione tecnica, e la conquista del consenso è stata affidata al puro spettacolo. Ma tutti sanno che dove ci sono molti primi attori, la rissa è inevitabile e la compagnia si scioglie.

Fausto De Luca

L'Unità esprime soddisfazione per l'esito del congresso democristiano e scrive che si sono aperti «nuovi spazi e nuove possibilità di iniziativa». Tanto apprezzamento irrita il Psi e mette in imbarazzo il neo-segretario dc. Attesa per il discorso di Berlinguer a Chieti

Dalla redazione romana
ROMA — Ai socialisti che hanno espresso un giudizio seccamente negativo sulla conclusione del 15° congresso democristiano si sono contrapposti i comunisti che hanno manifestato un notevole interesse per l'elezione di De Mita a segretario dello scudo crociato. Con la sconfitta della politica del «preambolo», quella politica che nel congresso precedente aveva tentato di ripristinare la vecchia discriminazione nei confronti dei comunisti, ha scritto sull'«Unità» Alfredo Reichlin, uno dei più stretti collaboratori di Berlinguer, per il Pci e per tutte le sinistre si creano «nuovi spazi e nuove occasioni di iniziativa». La ragione, ha chiarito Reichlin in attesa che domenica prossima lo stesso Berlinguer affronti la questione in un discorso in programma a Chieti, è molto semplice: la sconfitta della politica del

preambolo ha, di fatto, segnato la fine del pentapartito e della pretesa di Bettino Craxi di «rinchiudere la dialettica politica e la lotta per il potere nel recinto dell'area politica e sociale corrispondente alla maggioranza di governo» e questo crea le condizioni per un confronto più avanzato, rende più urgenti i tempi per una svolta e riempie di maggiore concretezza politica la proposta del Pci di una alternativa democratica che non sia né una alternativa di sinistra né una alternativa laica.

Come interpretare il giudizio di Reichlin? Forse come il segno che il Pci, nella prospettiva di una «verifica» del governo apparentemente indirizzata verso la rottura della formula del pentapartito, si prepara a giungere alla carta del governo diverso sia da quello attuale che da quello dell'alternativa?

Arturo Diaconale

Quasi a bilanciare questi interrogativi che

Guerra delle Falkland. La diplomazia sembra cedere all'azione L'Inghilterra porta il blocco totale a 12 miglia dalle coste dell'Argentina

Secondo molti osservatori, la task-force britannica è decisa a effettuare lo sbarco sulla meno difesa isola dell'arcipelago. Il problema della superiorità aerea

Il «camorristismo» di De Mita consisterebbe nel clientelismo praticato nel modo più disinvolto. Ora, se di questo si tratta, si salvi chi può! Si finisce direttamente nel «sistema di potere democristiano» e si autorizza anche qualche sdegno brigatista. Difatti, dal momento che vengono citati dei lombardi, come contraltare di De Mita, bisogna anche ricordare che la corrente di sinistra politica della Dc, chiamata «Base», era definita negli anni sessanta «la corrente del gatto a sei zampe», con allusione a finanziamenti di fonte Eni, cioè Enrico Mattei, di cui appunto un lombardo veniva indicato come tramite e teorico. E si potrebbero citare scandali torinesi che hanno coinvolto correnti «centrali» della Dc, per non parlare di quelli veneti, tanto che agli astri della politica si sono rapidamente oscurati.

Domani nessun giornale in edicola

Per uno sciopero nazionale indetto dal sindacato unitario dei poligrafici, domani, domenica, nessun quotidiano italiano sarà in edicola. Il Giornale di Sicilia riprenderà le pubblicazioni lunedì 10 maggio.

delle basi aeree sulla costa argentina. L'iniziativa, inoltre, sembra preludere ad un prossimo sbarco sulle Falkland.

La nuova mossa — viene spiegato nel comunicato di Londra — è stata decisa «a causa della vicinanza delle basi argentine» alla task-force e per «le possibilità di azione che forze ostili possono godere, soprattutto nelle ore notturne e in condizioni di tempo cattivo».

Il governo britannico «ha più volte sottolineato che la Gran Bretagna si riserva il diritto di prendere ulteriori misure giudiziarie necessarie per l'esercizio dei propri diritti di auto-difesa in attuazione di quanto previsto dalla carta delle Nazioni Unite».

La perdita del cacciatorpediniere Sheffield — dicono gli

esperti militari — ha dimostrato la vulnerabilità della flotta inglese agli attacchi dei missili argentine. «Il tempo è dalla parte della giunta argentina che deve solo aspettare per ridurre le probabilità che uno sbarco riesca. E quindi probabile un attacco nei prossimi giorni» dicono gli esperti.

A convalida del fatto che per gli inglesi più il tempo passa e peggio è, è venuto giovedì sera l'annuncio che due Sea Harrier a decollo verticale sono scomparsi in «condizioni di maltempo» mentre erano in perlustrazione nella zona di guerra delle Falkland.

Nonostante le iniziative di pace delle Nazioni Unite gli strateghi inglesi probabilmente pensano di riconquistare la superiorità militare (verso le Falkland è stato inviato un nuovo

Ondata di scioperi Aerei fermi Domani sera alt ai treni

ROMA — Oggi non si vola per dodici ore, dalle 8 alle 20, per lo sciopero dei vigili del fuoco aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I pompieri hanno già comunicato che abbandoneranno tutti gli aeroporti. Negli scali romani di Fiumicino e Ciampino, lo sciopero e la conseguente paralisi dei voli in arrivo e in partenza si prolungheranno per un'ora, fino alle 21.

Un'altra agitazione dei vigili del fuoco è già stata proclamata per giovedì 13 maggio, sempre dalle 8 alle 20. I sindacati sollecitano la riforma del corpo.

Uomini-Radar. Un consistente pacchetto di scioperi sarà attuato dai controllori di volo del sindacato autonomo Anpac a partire dal 17 maggio: quel giorno non si volerà dalle 8 alle 20. L'agitazione proseguirà l'indomani (sempre dalle 8 alle 20) e paralizzierà i voli per le intere giornate del 20 e del 23 maggio. Saranno effettuati comunque i voli per le isole.

Treni. Se non si raggiungerà in extremis una soluzione per la vertenza dei ferrovieri i treni si fermeranno dalle 21 di domani fino alla stessa ora di lunedì. Sciopereranno i ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Gli autonomi della Finsas attueranno invece uno sciopero di 24 ore, articolato per compartimenti, nell'arco di 48 ore, dalle 21 del 16 fino alla stessa ora del 18 maggio.

Sembra che una conclusione positiva della vertenza potesse arrivare insieme con il disegno di legge di copertura finanziaria del contratto firmato ieri dal ministro del Tesoro Andreotta. Invece il ministro delle Finanze Formica si è opposto al provvedimento, che comporterebbe un aumento del prezzo dei tabacchi.

Benzinal. Pompe di benzina chiuse dalle 19,30 del 18 maggio alle 7 del 21 maggio per uno sciopero dei distributori.

Arturo Diaconale

Altri articoli
a pagina 20

ARTICOLI A PAGINA 17

Italia 82 Non è reato sterilizzare l'uomo

Nostro servizio particolare
LUCCA — Il ginecologo radicale Giorgio Conciani è stato assolto, con formula ampia («perché il fatto non costituisce reato trattandosi di persone consenzienti») dall'accusa di «lesioni gravissime» per aver sterilizzato, con il loro consenso, con vasectomia, 49 uomini in un consultorio luccese. La sentenza, letta ieri mattina dal presidente del tribunale di Lucca, Sechi, è stata accolta da un lungo applauso da parte del pubblico. Conciani, raggiante, ha abbracciato l'avvocato De Cataldo, deputato radicale.

Pino Rea dell'Ansa

Inchiesta in 34 province Centomila risposte al Pci «Nulla peggio del terrorismo ma lo Stato è inadempiente»

All'interno

La vendetta dei Nar Clinicamente morto l'agente della Polfer

I Nar hanno rivendicato l'agguato all'appuntato della Polfer Giuseppe Rapesta, avvenuto giovedì sera alla stazione San Pietro di Roma. L'agente è considerato clinicamente morto. Nel comunicato i Nar preannunciano altri delitti per vendicare la morte di Giorgio Vale, il loro dirigente che si è suicidato per non essere arrestato.

Dare vita ad una massiccia «lotta di popolo» contro il terrorismo, mafia e camorra e combattere la criminalità comune organizzata con lo stesso impegno con cui si fronteggia il fenomeno terroristico. Questa nuova parola d'ordine è stata lanciata dal segretario del Pci, Berlinguer, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Botteghe Oscure per presentare il «primo rapporto sull'indagine di massa sul terrorismo» preparato dal Cespe (Centro studi di politica economica e sociale del Pci). Berlinguer ha preannunciato che martedì prossimo il comitato centrale del partito formulerà una serie di proposte per sollecitare le istituzioni, il governo, la magistratura e le forze dell'ordine a fare fronte comune per combattere più efficacemente questi fenomeni degenerativi della vita dello Stato.

Manette nel Bresciano a 8 fiancheggiatori Br

Otto fiancheggiatori delle Brigate rosse sono stati arrestati nel Bresciano. Si tratta di elementi che avevano dato vita ai «Nuclei armati comunisti», un gruppo che aveva contatti con la colonna milanese «Walter Alasia» delle Br. Nel corso della stessa operazione sono stati scoperti tre covi. In una base trovata l'armeria del «Nac».

I dati tecnici dell'inchiesta sono stati presentati dal sen. Pecchioli, responsabile del Pci dei problemi dello Stato, che ha sottolineato l'imponenza del sondaggio al quale hanno risposto 136.225 persone intervistate in 34 diverse province, scelte tra quelle più colpite dal fenomeno terroristico. Dall'indagine emerge la «ripulsa» del terrorismo, la partecipazione alle manifestazioni di lotta all'eversione e una forte critica all'azione dei governi ritenuta insufficiente.

A PAGINA 2 ARTICOLO DI ARTURO DIACONALE

Nelle pagine sportive Penultimo atto domani del braccio di ferro tra Juve e Fiorentina

Penultimo atto domani nella avvincente lotta al vertice del massimo campionato tra Fiorentina e Juve. La capolista torinese ospita il Napoli e l'undici viola spera di recuperare il punto di svantaggio, favorito da un impegno casalingo meno difficile contro l'Udinese. Per la salvezza, soltanto il Cagliari impegnato ad Avellino.

In Palermo-Brescia le ultime speranze

Il Palermo gioca domani alla Favorita contro il Brescia le ultime speranze di promozione. Per questo confronto con i lombardi, imbattuti da dieci giornate, i rosa dovranno fare a meno dello squalificato Gasperini e di Caneò, sospeso dalla società per punizione. Giocherà invece Volpecina, che accusava una distorsione alla caviglia.

ARTICOLI ALLE PAGINE 10 E 11

In cronaca di Palermo Delitto La Torre Interrogato Luigi Colajanni

Luigi Colajanni, da due giorni segretario regionale del Pci dopo l'assassinio di Pio La Torre, è stato interrogato ieri pomeriggio dai magistrati che guidano l'inchiesta sull'agguato di piazza Turba. L'incontro è durato due ore e mezzo. Colajanni ha parlato delle iniziative politiche di La Torre per la pace e contro la mafia.

I netturbini spariti dalle strade

Sono scomparsi i netturbini. Su millesecento dipendenti, che costano ogni anno qualcosa come 50 miliardi, l'Amnu non riesce più a trovarne un numero sufficiente per organizzare il servizio di pulizia delle strade. Sono troppo anziani, malati e dichiarati inabili al lavoro. La completa automazione è irrealizzabile e la città affoga nei rifiuti.

ARTICOLI ALLE PAGINE 5 E 6

In mostra a Vinci «La Madonna dei fusi» Un Leonardo «nuovo» in Italia



FIRENZE — Un piccolo quadro attribuito a Leonardo, «La Madonna dei fusi» (o «dell'aratro»), è stato presentato in anteprima alla stampa nella sede del museo di Storia della scienza a Firenze. Il quadro, di 35 centimetri per 48, terminato nel 1501, sarà esposto al pubblico dal 16 maggio fino a tutto settembre, nel castello dei conti Guidi, a Vinci (Firenze), patria di Leonardo, nell'ambito della mostra «Leonardo dopo Milano».

L'opera, che proviene da una importante collezione privata di New York, è in Italia per la prima volta nell'era moderna e da decenni non è presente in Europa. Appartiene ad un magnate francese, che possiede palazzo e rappresentanza a Parigi, Londra, New York, il quale per il momento vuole mantenere l'incognito.

Della «Madonna dei fusi» si ha notizia da una lettera del Novellara in data 14 aprile 1501 ma se ne erano perse le tracce. Nel 1870 il dipinto, in un primo momento attribuito al Sodoma, viene trovato nella raccolta di un lord inglese. L'attribuzione a Leonardo avviene successivamente.

CITROËN
GUTTADAURO
al vostro servizio
CITROËN